

Nella tabella che segue si riportano i risultati ottenuti dall'analisi aggiornata – come indicato – a tutto il 2006.

Anno di erogazione	Dati		
	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.746.857,76	14.966.886,65	-6.220.028,89
1993	8.032.314,79	8.179.643,27	-147.328,48
1994	6.764.464,78	4.506.866,83	2.257.597,95
1995	6.540.976,64	1.034.171,20	5.506.805,44
1996	6.941.193,35	1.416.029,50	5.525.163,86
1997	9.843.262,61	413.914,90	9.429.347,71
1998	7.647.423,82	330.185,18	7.317.238,64
1999	6.207.132,84	128.000,41	6.079.132,43
2000	4.923.150,35	15.094,12	4.908.056,23
2001	4.501.706,19	12.379,25	4.489.326,94
2002	4.679.351,74	28.860,63	4.650.491,11
2003	5.413.348,09	6.162,01	5.407.186,08
2004	6.650.876,05	0,00	6.650.876,05
2005	6.836.380,34	0,00	6.836.380,34
2006	7.270.451,36	0,00	7.270.451,36

Come si può osservare, gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono il 1992 ed il 1993.

A tale proposito occorre considerare che il 1992 è sempre stato stimato come un anno particolarmente rischioso (in verità come uno degli ultimi più rischiosi) ed è da molti anni che il suo saldo si è manifestato come negativo.

Quanto al 1993, il suo saldo risulta negativo solo da due anni, confermando quindi una minore rischiosità rispetto al 1992. Peraltro, l'ammontare del saldo anzidetto risulta particolarmente modesto sia se raffrontato a quello del 1992 che se raffrontato all'ammontare delle commissioni incassate per l'anno.

Da ultimo, occorre avere presente che le commissioni di garanzia sono solamente una parte dei ricavi che la SGFA destina alla copertura del rischio. Analogamente agli altri enti di garanzia, la SGFA incassa somme a titolo di interessi dagli investimenti delle proprie disponibilità finanziarie. Tali somme sono destinate all'incremento del fondo rischi posto a fronte degli impegni per garanzia.

Da ultimo, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, confermano la sufficienza delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Per le ragioni sopra indicate, i saldi negativi del 1992 e del 1993 non appaiono tali da destare preoccupazioni in merito alla stabilità del garante.

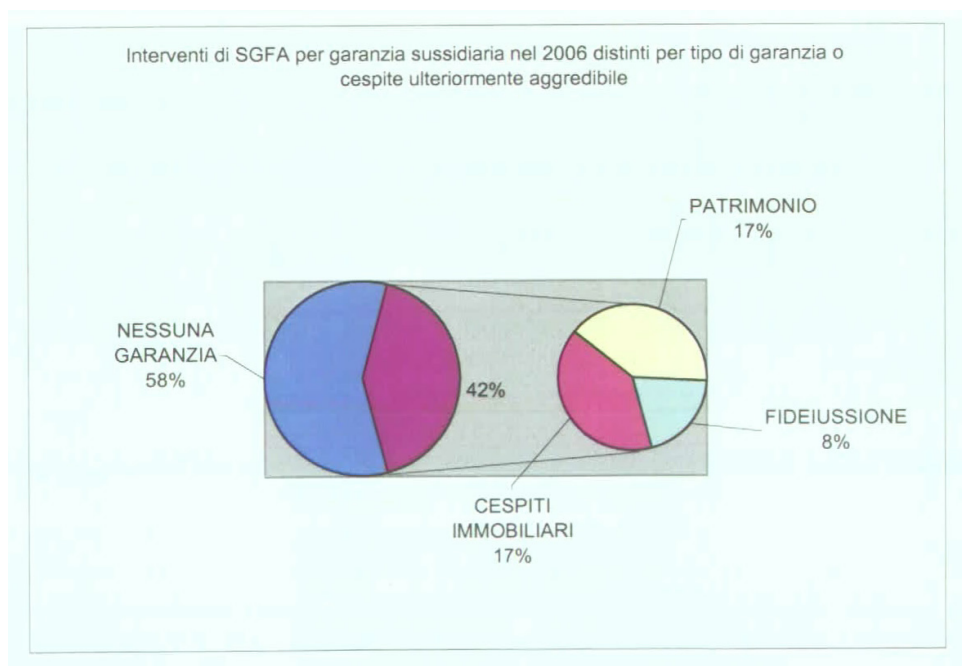
Nel corso del 2006, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 738.000 Euro circa (1,6 milioni di Euro nel 2005).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono infatti proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2005 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria.

A tal fine si riporta di seguito il grafico che illustra la composizione del numero di pagamenti effettuati da SGFA nel corso del 2006 distinti per tipo di garanzia ulteriormente aggredibile.



Come è possibile rilevare, nel 2006, ad esempio, solo il 42% degli interventi di SGFA è stato fatto per aziende che dispongono di beni ulteriormente aggredibili (e che potrebbero generare un recupero in futuro). Per il 17% di queste, tuttavia, l'ulteriore garanzia escutibile consiste nel generico patrimonio, senza indicazione specifica di cespiti. Il che riduce considerevolmente le probabilità di incassi futuri.

Inoltre, con riferimento al 17% rappresentato da ulteriori garanzie di tipo immobiliare, occorrerà verificare — in fase di recupero — se su queste non insistano già precedenti gravami che ne riducono il valore realizzabile a scapito del garante SGFA.

IV. Contenzioso

L'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 13 milioni di Euro circa.

Le motivazioni del contenzioso dipendono sostanzialmente da decisioni negative assunte dal garante in merito alle richieste di liquidazione da parte delle banche per le quali le banche stesse non hanno ritenuto di aderire alle motivazioni del diniego adottate dal garante stesso.

Sono state iscritte nei conti d'ordine le sole vertenze per le quali sussiste un rischio di liquidazione da parte del garante. Non sono pertanto state iscritte le vertenze per le quali il garante è uscito soccombente ed ha pertanto dovuto liquidare l'importo richiesto dalla banca.

Sulla base dello stesso criterio sono state invece iscritte nei conti d'ordine quelle vertenze per le quali il garante è uscito vittorioso ma — non essendo decorso ancora il termine per il ricorso ad un grado di giudizio superiore da parte della banca — la sentenza favorevole non può considerarsi definitiva.

V. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi. Dallo studio consegnato emerge che "... *L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2006 è risultato di 364,6 milioni di euro. Le attività finanziarie al 31.12.2006, di importo pari a circa 369 milioni di euro, sono pertanto sufficienti ad assicurare la copertura dei predetti impegni.*

"Si fa presente che, nell'accertare la sufficienza delle disponibilità finanziarie al 31.12.2006, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né all'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità."

In relazione a tutto quanto precede, gli impegni della SGFA sono costituiti, alla fine dell'esercizio 2006, da una massa garantita quantificata in **9.235 milioni di Euro**. A fronte di tali impegni, sussistono disponibilità finanziarie per complessivi **369 milioni di Euro** circa, di cui **237 milioni di Euro** circa investiti in titoli e **132 milioni di Euro** circa tra le disponibilità liquide ed i crediti per commissioni di garanzia.

Parte 3: Attività di garanzia diretta

I. Attivazione della nuova operatività

Nel corso del 2006, le attività sul comparto della garanzia diretta si sono focalizzate sulla predisposizione della normativa applicativa, delle procedure interne e del sistema informativo per la gestione delle nuove operatività.

In particolare, in seguito alla pubblicazione del DM 14 febbraio 2006 concernente gli interventi per garanzia diretta e la relativa autorizzazione ad operare in regime di *non aiuto* rilasciata dalla Commissione UE, la SGFA si è attivata per la redazione delle *Istruzioni applicative* al citato DM 14 febbraio 2006.

La fase di predisposizione delle *Istruzioni applicative* si è articolata, oltre che nella materiale stesura del testo normativo, anche nella costante interlocuzione con le Organizzazioni Professionali e con l'Associazione Bancaria Italiana, ai fini dell'ottenimento di un testo condiviso per la definizione di prodotti di garanzia che siano fruibili e di reale valore per le imprese agricole.

Parallelamente, si è proceduto alla stesura delle procedure amministrative interne per la gestione interna delle garanzie dirette, nonché alla predisposizione del sistema informativo che consentirà il *dialogo* tra il garante e le sue controparti (banche e confidi agricoli).

Dopo l'estate 2006, la revisione finale delle *Istruzioni applicative* è stata inoltrata alla Banca d'Italia al fine di ottenerne un parere in merito alla conformità dei nuovi prodotti di garanzia alle indicazioni derivanti dalla normativa di Basilea 2.

Come segnalato, il parere anzidetto è stato ottenuto nel luglio 2007 e pertanto si sono attivate tutte le procedure necessarie per la concreta attuazione degli strumenti di garanzia previsti.

L'articolazione dei nuovi prodotti di garanzia, così come prevista dal DM 14 febbraio 2006, consiste in:

- ✓ fideiussione;
- ✓ cogaranzia;
- ✓ controgaranzia.

Quanto alla fideiussione, essa è rilasciata su istanza dell'impresa agricola per il tramite della banca finanziatrice ad integrazione delle garanzie offerte dall'impresa stessa.

La cogaranzia, il cui funzionamento di base è analogo alla fideiussione, prevede la presenza di un altro soggetto garante locale con il quale condividere il rischio di garanzia.

La controgaranzia è rilasciata da SGFA ad un confidi locale per proteggere la banca dai rischi di inadempimento del garante principale.

I tre prodotti sono stati costruiti avendo presenti le prescrizioni di Basilea 2 con riferimento alla elegibilità delle garanzie di firma e implicheranno, per effetto del principio di sostituzione e della presenza della garanzia dello Stato prevista dal DM 24 marzo 2006 (*cfr. supra*), una riduzione della quota di patrimonio bancario assorbita (con riferimento alla parte di finanziamento garantita) con un conseguente beneficio, in termini di costo di indebitamento, in favore dell'impresa garantita.

II. Gestione degli impegni in corso

A. Revisione degli impegni

Come noto, SGFA ha assunto i diritti e le obbligazioni della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia che svolgeva attività di garanzia fideiussoria a fronte di finanziamenti a lungo termine di credito agrario erogati sulla base di specifiche leggi.

L'attività di garanzia connessa all'operatività della Sezione Speciale si è concretizzata, negli ultimi anni, nella sola gestione degli impegni precedentemente assunti e nella liquidazione delle fideiussioni attivate dalle banche in caso di inadempimento delle imprese garantite.

Su tale comparto, nel corso del 2006, l'attività di SGFA si è concentrata sulla ricognizione degli impegni effettivamente in essere al fine di quantificare il patrimonio disponibile da destinare alla nuova attività di garanzia diretta.

In relazione a ciò si è proceduto alla revisione di tutte le operazioni che risultavano garantite – e per le quali non era stata richiesta dalle banche l'attivazione della fideiussione – al fine di individuare quali, tra i finanziamenti garantiti, risultassero ancora in corso di ammortamento.

La revisione delle posizioni in essere ha evidenziato che, alla fine del 2006, tutti i finanziamenti garantiti da SGFA in via fideiussoria ai sensi della legge 9 maggio 1975, n.153 e seguenti, hanno completato il loro ammortamento.

Conseguentemente, si è provveduto ad azzerare sia i valori iscritti nei conti d'ordine riferiti agli impegni di SGFA per garanzia fideiussoria (complessivamente 12.490.000 Euro circa) che i valori appostati nei fondi rischi annotati nel passivo dello stato patrimoniale di bilancio (complessivamente 3.666.000 Euro circa).

B. Liquidazioni di fideiussione

Sempre nell'ambito della gestione degli impegni derivanti dalla Sezione Speciale, nel corso del 2006, SGFA ha ricevuto una richiesta di liquidazione di fideiussione per 8.447 Euro circa che saranno liquidati nel corso del 2007.

C. Impegni per garanzia

Come accennato, in relazione alla revisione degli impegni in essere effettuata nel corso del 2006, i conti d'ordine che espongono gli impegni per garanzia fideiussoria di SGFA hanno subito un azzeramento sicché, alla fine dell'esercizio in esame, non risultano sussistere impegni derivanti dall'attività di garanzia precedentemente esercitata dalla Sezione Speciale del FIG.

III. Quota disponibile per l'assunzione di ulteriori impegni

Con l'articolo 10, comma 9, della Legge 14 maggio 2005, n.80 sono stati attribuiti all'ISMEA per le finalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 complessivi 50.000.000 di Euro circa ad integrazione del patrimonio già destinato all'attività di garanzia diretta. Detto ammontare è stato pertanto riconosciuto dall'ISMEA ad SGFA in qualità di sua società strumentale per l'esercizio dell'attività di garanzia ai sensi dell'articolo 17 del citato decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102.

Tale somma sarà interamente destinata alla attività di garanzia diretta.

In relazione a quanto precede, la somma complessivamente a disposizione per l'assunzione di impegni per garanzia diretta ammonta a complessivi 50 milioni di Euro.

IV. Impegni per contenzioso

Il contenzioso per la garanzia diretta riguarda la chiamata in causa del garante in via subordinata in una vertenza intrapresa dalle banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole in merito al mancato riconoscimento di contributi pubblici in conto interessi successivamente revocati dal Ministero stesso in seguito all'entrata in liquidazione coatta amministrativa dei soggetti beneficiari.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2006, è stimato in complessivi 22,8 milioni di Euro.

V. Convenzioni

Nel corso del 2006 sono state stipulate due nuove convenzioni per l'attivazione della garanzia diretta.

In particolare, con il patrocinio della Regione Lombardia e del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali si è chiuso nel luglio 2006 un accordo tra SGFA ed i Confidi agricoli lombardi per la costituzione di una rete di garanzie volta alla facilitazione all'accesso al credito per le imprese agricole della regione.

Con la Regione Emilia-Romagna, nel dicembre 2006, si è siglato un accordo quadro che costituisce la base per un'operatività articolata tra confidi regionali ed SGFA per il rilascio di garanzie dirette (nella forma di cogaranzie e controgaranzia) in favore delle imprese agricole della regione.